

## Chi è

**Coach cresciuto a Milano poi la gavetta in serie B**



**ANDREA TRINCHIERI**

42 ANNI

ALLENATORE

Si è formato nelle giovanili dell'Olimpia Milano dove è rimasto fino al 2004, da responsabile del vivaio e assistente in panchina a coach come Bianchini e Caja. Poi ha debuttato in panchina alla guida di Soresina, in B d'eccezione, arrivando alla promozione in LegaDue. E poi, prima di Cantù, l'esperienza in Lazio a Veroli, dopo una parentesi a Caserta.

la" percepisco che c'è un'atmosfera particolare. Cantù, anche se certi successi sono davvero lontani nel tempo, non ha dimenticato le grandi squadre e le imprese eccezionali del passato. Rimane un posto particolare per questo sport. I canturini conoscono il basket e le facce che vedo, ragazzini, donne, gente di mezza età o anche più in avanti con gli anni, hanno tutti un'espressione simile. Sono venuti a vedere giocare la pallacanestro. Sanno di cosa si tratta e sanno come gustarsela. Uomo giusto al posto giusto, Trinchieri, ha vissuto il basket in crisi degli ultimi anni.

«Non si può estrapolare lo sport dal contesto sociale e storico attuale. Viviamo in un momento oscuro. Non si costruisce, non si programma come anni fa. I presagi non sono buoni: se alcune famiglie non arrivano a fine mese, i guai evidentemente sono ben altri. Non si fabbrica anche per la pallacanestro. Quanti palazzi nuovi sono stati fatti negli ultimi anni?».

**L'obiezione è che spesso i campioni sono nati nelle difficoltà.**

«Non mancano i giocatori. Scarseggiano molto, invece i dirigenti che sappiano trovarli e formarli. Il basket, come anche il calcio e tutte le altre discipline, ha avuto i suoi grandi momenti, grazie a manager, presidenti o direttori sportivi illuminati. Magari anche con pochi mezzi inizialmente, ma con le idee giuste e una programmazione. Per fortuna

## Il campionato

**Dietro alla «solita» Siena la rivincita delle lombarde**

Il padrone dei canestri è sempre lo stesso. Siena chiuderà il 2010 come l'ultimo quinquennio, da protagonista senza rivali. Il Montepaschi domina la classifica (9 vinte, 1 persa) con il piglio di sempre, anche se la squadra è cambiata profondamente. Dei titolari passati è rimasto solo Stonerook, ma il duo Pianigiani-Minucci ha confermato abilità superiore. Dietro la macchina perfetta, che cambia i nomi (McCaleeb per McIntyre, Moss per Sato) ma non l'anima c'è Milano che vince (8-2) ma non convince. Le vere sorprese sono quelle che completano il poker di testa. Il ritorno delle grandi di un tempo Cantù (7-3) e la Varese (6-4) di Recalcati a testimonianza che il bel gioco paga ancora. Nel limbo invece la Virtus Bologna (5-5), addirittura un gradino sotto la deludente Roma (4-6) mentre sono in grave difficoltà, a rischio retrocessione Teramo e la matricola Brindisi. F.F.O.

che al mio fianco ho una delle poche mosche bianche, Bruno Arrigoni, che bianco lo è pure di barba...».

**Profeta a 50 chilometri da casa, ad altri cervelli del nostro basket è andata peggio.**

«Faccio un esempio. Ma come è possibile che un dirigente come Daniele Baiesi, abile, giovane, un fenomeno di questi tempi sia al servizio dell'Nba (i Detroit Pistons, ndr) e non della nostra causa no-

## Cesti bucati

**«Non mancano i giocatori. Scarseggiano molto, invece, i dirigenti che sappiano trovarli e poi formarli»**

strana. Non è possibile farsi scappare i migliori».

**È un mondo difficile e chi vede basket da 20 anni tocca con mano e vede con occhi lo scadimento dello spettacolo. E le platee si svuotano.**

«La qualità del gioco è un mio pallino, anzi un obbligo, perché spesso in carriera ho dovuto ottimizzare col sistema il rendimento dell'organico. Ma è dura da mantenere e perseguire: adesso conta il risultato subito, più facile, e spesso a volte obbligatorio, seguire altre strade. Vado avanti per la mia strada, sapendo che è un bel rischio». ❖

# Dal 2012 a Mediaset i diritti tv «in chiaro» della Champions League

Dal 2012 al 2015 la gara più importante del mercoledì sarà sulle reti Mediaset. Perdono sia la Rai (che la trasmetteva in chiaro) sia Sky (a pagamento). Ironico Tom Mockridge: «Chissà se ora faranno ricorso contro se stessi...».

## COSIMO CITO

ROMA  
citocosimo@hotmail.com

Mediaset si riprende la Champions League in chiaro. Dopo gli anni Rai, dal 2012 per tre anni, la tv berlusconiana trasmetterà su Canale 5 il miglior match del mercoledì di Coppa. Una partita che, contrariamente a oggi, non sarà trasmessa in diretta da nessuna pay tv. Tuttavia, in fondo, quella di Mediaset appare come una vittoria di Pirro: ok al ritorno in chiaro, ma il gruppo di Cologno Monzese perde i diritti su tutto il resto della Champions (detenuti ora dal gruppo, sebbene non in esclusiva) - a vantaggio di Sky, che trasmetterà in esclusiva tutti gli altri incontri e una differita del match - e in più si ritrova in mano due oggetti misteriosi e assai poco redditizi, la Supercoppa Europea, che senza italiane vale meno di zero, e l'Europa League, snobbata solennemente ad ogni stagione dalle compagini di casa nostra.

## DUE «PESI MORTI»

Infatti, in un comunicato, Mediaset aggiunge come «si renda sin da ora disponibile, nel rispetto delle

prerogative della Uefa, a discutere accordi con le aziende televisive interessate» riguardo le due competizioni minori.

Si torna formalmente alle origini, alla nascita della Champions League, nel 1992, quando, col solo Milan impegnato, Mediaset mandava in onda tutti gli incontri della squadra rossonera salvo rinunciare in favore della Rai alla trasmissione della finale.

Tuttavia Mediaset deve incassare le critiche di Tom Mockridge, l'ad di Sky Italia: «Dopo l'annuncio fatto da Mediaset in merito all'acquisizione in esclusiva del pacchetto in chiaro della Uefa Champions League, non ho dubbi che il mio amico Fedele Confalonieri stia incaricando il suo ufficio legale di presentare un secondo reclamo all'Antitrust, questa volta contro la sua stessa azienda, visto che proprio Mediaset raccoglie più del 85% degli investimenti pubblicitari nelle televisioni private italiane. Se questo non sta accadendo - sottolinea Mockridge - mi potrei convincere del fatto che lui e i suoi colleghi di Cologno credono che in Italia ci debba essere una regola per Mediaset e una diversa per tutti gli altri».

L'offerta di Mediaset si aggira attorno ai 100 milioni di euro. La Rai ha tentato un'offerta al ribasso, ritenendo ormai non strategico l'asset Champions, troppo vincolato ai risultati delle squadre italiane, quindi di assai volatile. ❖

# Nuoto, Pellegrini tricolore pensando al suo futuro

Dopo il settimo posto ai Mondiali di Dubai e il corto circuito con l'allenatore azzurro, Federica Pellegrini è tornata in vasca a Riccione per gli assoluti invernali di nuoto in vasca corta: ha vinto il titolo sulla distanza di cui è regina (il suo 39° nazionale con il tempo di 1'55"35) e fatto capire che si prende qualche giorno per decidere a mente fredda come continuare ad allenarsi. «Tutele obiettivi e programmi» ha detto l'olimpionica che all'indomani del flop negli Emirati aveva lasciato intendere come molto probabile il di-

vorzio da Stefano Morini. Negli altri risultati della prima giornata di gare, doppietta per Alessia Polieri nei 50 dorso e 100 farfalla. Titoli nazionali per Federico Colbertaldo, che s'impone nei 400 sl in 3'44"34; Federico Turrini nei 400 misti in 4'11"10; Chiara Boggiatto, che vince i 100 in 1'08"15; Fabio Scozzoli nei 50 rana in 26"62 e col primato personale nei 100 misti in 53"87. Lestingi vince i 100 dorso in 51"94 e Luca Dotto i 100 stile libero in 46"85. Torna al successo Alessia Filippi, che s'impone nei 200 dorso in 2'08"53. ❖